

IL LANTERNINO

NOTIZIARIO della PARROCCHIA CASTELFRANCO di SOTTO - PI

Anno 14° - N° 4 domenica 2 aprile 2023
www.parrocchiasanpietroapostolo.com
mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com



UN SEPOLCRO VUOTO

I pellegrini che vanno in Terra Santa arrivano alla tomba di Gesù dopo aver ripercorso le tappe della sua esistenza e aver compiuto, insieme, il tragitto della *Via Crucis*. Possono toccare così la roccia del Calvario, dove fu piantata la Croce. Possono entrare, chinandosi, nel piccolo vano che corrisponde alla camera sepolcrale. In ogni caso, comunque avvertono la diversità che esiste fra qualsiasi mausoleo e quel luogo venerabile. Il sepolcro è vuoto! Non c'è alcun corpo da conservare, non c'è alcun rito da compiere per onorare un defunto. Il sepolcro è vuoto e lui, Gesù, è risorto ed è nella gloria di Dio!

Chi vuole incontrarlo deve cercare per le strade della vita, non in una tomba. Chi gli vuole veramente bene non può fermarsi all'imboccatura di un loculo, ma deve muovere i suoi passi là dove egli dà appuntamento oggi agli uomini ed alle donne di questo tempo.

Lo "smarrimento" dei pellegrini è, tuttavia, ben poca cosa di fronte a quello che provarono le donne e gli apostoli nel giorno di Pasqua. La tristezza e il dolore li conducevano alla tomba, l'annuncio dell'angelo li obbliga a lasciarsela alle spalle. Il passato poteva costituire tutto sommato un comodo rifugio, il presente provoca sconcerto e obbliga ad accogliere la novità costituita dalla risurrezione.

Le bende e il sudario piegato in un luogo a parte sono i segni inequivocabili di ciò che è accaduto, ma solo la fede ci permette di dire il vero e di

nuovo e di vivere in modo diverso la relazione con il Crocifisso che ora è risorto. Solo la fede fa vivere secondo orizzonti diversi, preparati ormai ad accogliere le "sorprese" di Dio.

Che cosa significa, allora, per noi celebrare oggi la risurrezione? Significa accogliere l'opera di Dio che è imprevedibile e quindi sconcerta sempre. Significa partire per un itinerario nuovo che prevede la ricerca di Qualcuno che è vivo e si fa incontrare per le strade del mondo.

Pasqua non è solamente una memoria, ma una esperienza che smuove, che obbliga a partire, se ci si vuole veramente imbattere nel Signore che è vivo e ha vinto la morte. E in fondo è questo quello che conta: non il sudario e le bende, non le reliquie del passato, ma l'esperienza sconvolgente del presente.

Il Crocifisso risorto, il perdente che risulta vittorioso ci chiede di esaminare il criterio che ispira la nostra esistenza. È forse caratterizzato da dominio superbo, subdolo, violento, menefreghismo, oppure è contraddistinto da attenzione, disponibilità e servizio agli altri e al loro bene? Inutile cercare scappatoie: solo chi fa suoi gli atteggiamenti di Gesù e passa attraverso la croce troverà la risurrezione.

Il mio augurio è che sappiamo trovare il Signore della vita nel presente.

Buona Pasqua a tutti!

Don Ernesto



Le Quarantore: un tempo di grazia.

L'origine remota delle Quarantore è da ritrovarsi nella pratica dei fedeli di commemorare, durante la settimana santa, le quaranta ore che il Corpo di Gesù giacque nel sepolcro; durante questo arco di tempo i fedeli rimanevano in preghiera e facevano penitenza per prepararsi degnamente alla grande solennità della Pasqua.

Le Sante Quarantore, una volta così diffuse e così solenni costituivano un tempo di rinnovamento spirituale e sociale, di preghiera e di penitenza, di comunione tra il clero e il popolo, tra ricchi e poveri, tra superiori e sudditi. La storia dice che, durante i giorni della solenne esposizione, le città cambiavano fisionomia: i negozi chiudevano; i lavori dei campi erano sospesi; le barriere sociali cadevano e la fede rifioriva nel cuore della gente che imparava a pregare e a meditare.

L'adorazione coinvolgeva tutte le categorie di persone che, giorno e notte, si avvicendavano in preghiera, spesso in modo inventivo e spontaneo, per quaranta ore davanti a Gesù Eucaristia. Per tre giorni si stabiliva quasi una "tregua Dei" perché «i violenti diventavano mansueti; i ladri restituivano il maltolto; i falsari diventavano onesti; i nemici si riconciliavano; la gioventù si innamorava di Dio e i sacerdoti non si allontanavano dall'altare e dai confessionali». Oggi non è più così.

La simbologia del numero quaranta, nella tradizione delle Sacre Scritture, rappresenta un periodo di purificazione ed espiazione per condurre i fedeli al traguardo della salvezza. Quaranta è il numero della tribolazione e della prova, della penitenza e del digiuno, della preghiera e della punizione; quaranta giorni e quaranta notti durò il Diluvio Universale e Mosè sostò quaranta giorni sul Monte Sinai in attesa ricevere la Legge.

Molto più semplicemente è un tempo di libertà che possiamo prenderci per stare con noi stessi e con il Signore, riprendere in mano la nostra vita, confessare la nostra fede dinanzi all'Eucaristia. Sono una occasione proposta a tutti. C'è bisogno di ritrovare noi stessi, la nostra interiorità. C'è bisogno di un supplemento di anima, che solo il Signore Crocifisso e risorto può darci. Non lasciamo passare invano questi tre giorni che ci preparano al Triduo Pasquale.



PREGHIERA PER LE QUARANTORE

Signore Gesù, credo che sei presente nel mirabile sacramento dell'Eucaristia, vivo e vero. La tua presenza, o Signore, è misteriosa e invisibile, anche se non vedo nulla, anche se non sento nulla, credo fermamente, o Signore, che tu sei realmente presente, perché tu l'hai detto!

Quando sei venuto in mezzo a noi, nascosta era la tua divinità, ma evidente la tua umanità. Ora nel mistero dell'Eucaristia, rimane velata anche la tua umanità. Questo esige fede grande e fede viva. Signore, accresci la mia fede; Signore, donami una fede forte come quella di Maria.

Tu che mi vedi, tu che mi ascolti, tu che mi parli; illumina la mia mente perché creda di più, riscalda il mio cuore perché ti ami di più!

La tua presenza, mirabile e sublime, mi attragga, mi afferri, mi conquisti, affinché professi la mia fede in te: "Signore mio e mio Dio!". Amen.

IL TRIDUO PASQUALE



Pubblico volentieri ancora una volta la spiegazione del significato del TRIDUO PASQUALE, nella convinzione che conoscendo le cose nella loro vera importanza, cresca in ognuno di noi la voglia di "ESSERCI", non privando noi stessi di queste belle occasioni e non "diminuendo" la Chiesa con la nostra assenza. Buon Triduo Pasquale a tutti! *Don Ernesto*

"Il Triduo della passione e della risurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico" (Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario, 18).

Il Triduo Pasquale inizia il giovedì sera con la Messa in Coena Domini e termina con i vesperi della domenica di Risurrezione. Nei suoi tre giorni, celebriamo la morte, la sepoltura e la risurrezione del Signore.

La *Messa nella cena del Signore*: commemora l'anticipazione rituale della morte e risurrezione di Gesù nel dono del suo corpo e del suo sangue. Gesù istituisce l'Eucaristia, memoriale della nuova ed eterna alleanza; dall'Eucaristia nasce il sacerdozio, dono per l'unità; Gesù lava i piedi degli Apostoli gesto di amore e di servizio.

Venerdì Santo: si celebra il mistero della croce gloriosa di Cristo.

La celebrazione della passione ha tre momenti:

- la liturgia della parola: il racconto della passione secondo Giovanni presenta la morte in croce di Gesù come momento in cui si compie la sua ora e si manifesta la sua gloria;
- l'ostensione e l'adorazione della croce;
- la comunione eucaristica.

Sabato Santo: si celebra il riposo di Cristo nel sepolcro e la sua discesa agli inferi nell'attesa della sua risurrezione. È il grande giorno del silenzio: giorno dell'attesa, della meditazione, della speranza.

Non si ha celebrazione eucaristica. I testi della liturgia delle ore scandiscono i momenti della morte, sepoltura e risurrezione del Signore (per esempio, i tre salmi dell'ufficio delle letture sono: il salmo 4 = Cristo morto che riposa sicuro in Dio; salmo 5 = l'attesa fiduciosa della risurrezione; salmo 23 = la piena glorificazione del Cristo che varca le porte del cielo).

Domenica di Pasqua: si celebra la risurrezione di Cristo come compimento del disegno salvifico di Dio.

Si celebra la Pasqua in tutte le sue dimensioni:

- pasqua cosmica: passaggio dalle tenebre alla luce (liturgia della luce con benedizione del fuoco nuovo, accensione del cero pasquale e canto dell'Exultet);
- pasqua storica: si fa memoria dei principali momenti della storia della salvezza (liturgia della parola con sette letture dell'antico testamento, la lettura dell'apostolo e il Vangelo);
- pasqua della Chiesa: dal fonte battesimale con la nuova acqua benedetta nasce il popolo dei redenti in Cristo (liturgia battesimale);
- pasqua perenne ed escatologica: nella liturgia eucaristica, con la partecipazione al convito eucaristico, si ha l'immagine sostanziale della vita nuova, del regno promesso, della Pasqua eterna.

Il Signore risorto ci aiuti a essere costruttori di pace, seminatori di speranza, a vivere relazioni umane all'insegna della amore. Ci faccia prendere a cuore ogni sofferenza che possiamo alleviare, renda serena ogni nostra famiglie, ravvivi la certezza che non siamo soli. BUONA PASQUA!



ORARI della SETTIMANA SANTA 2023

31 marzo

Ore 21.15 Sacra rappresentazione itinerante della Passione del Signore. Ritrovo in piazza Bertoncini.

2 aprile

Domenica delle Palme

SS. Messe ore 7.30, 9.30 11.30, 18
9.30 Ritrovo all' orto di S. Matteo, Benedizione dei rami, Processione verso la Collegiata, passando per via Solferino e via Cavour, S. Messa.

Lunedì 3, martedì 4 , mercoledì 5
marzo

SOLENNI ADORAZIONE EUCARISTICA QUARANTORE

Lunedì 3

Ore 8 S. Messa a seguire 17.45. Benedizione

Ore 18 S. Messa. Continua l' Adorazione fino alle 21.30.

21.30 S. Messa

Martedì 4

Ore 8 S. Messa a seguire Esposizione del SS. Sacramento. Ore 15.30 Ora di adorazione guidata per gli anziani. Adorazione ininterrotta fino alle 17.45. Benedizione.

Ore 18 S. Messa. A seguire Esposizione e adorazione ininterrotta fino alle 22.15.

21.15 Ora di Adorazione per tutti.

Mercoledì 5

Ore 8 S. Messa a seguire Esposizione del SS. Sacramento. Adorazione ininterrotta fino alle 17.45. Benedizione.

Ore 16.30 Ora di Adorazione per i ragazzi.

Ore 18 S. Messa Conclusione.

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

della Passione, Morte e Risurrezione di N. S. GESU' Cristo

6 aprile

Giovedì Santo

Ore 21.15 S. MESSA Vespertina " in Coena Domini" .

7 aprile

Venerdì Santo (astinenza e digiuno)

Ore 8 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 21.15 Azione Liturgica delle Morte del Signore

8 aprile

Sabato Santo

Giorno di silenzio

Ore 8 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine

Ore 22.30 SOLENNI VEGLIA PASQUALE (Liturgia della luce, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia eucaristica).

9 aprile

PASQUA

di RISURREZIONE

SS. Messe ore 8, 10, 11.30, 18. La Benedizione delle uova sarà fatta dopo tutte le SS. Messe compresa la Veglia della notte.

10 aprile

Lunedì dell' Angelo

SS. Messe ore 9.00, 11, 18

CONFESIONI

Lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa, mattina e pomeriggio sarà presente in Chiesa un confessore.

6 e 7 aprile

Giovedì e venerdì santo

ore 16 – 19

8 aprile

Sabato Santo

ore 9.30-12 e 15.30 - 19